

Amore Invincibile

ALESIA KOUSH

“In quale paese preferirebbe vivere?”

“Naturalmente nel Paese della Cultura”.

“A cosa dedicherebbe i Suoi migliori pensieri?”

“Alla Cultura”.

“A cosa offrirebbe il Suo lavoro illuminato?”

“Alla Cultura, certamente”.

“Con cosa rinnoverebbe la Sua coscienza?”

“Con la vittoriosa Luce della Cultura”.

“Non siete agitatori?”

“In lavoro costante, non abbiamo tempo per agitazioni. Noi costruiamo. Con affermazione positiva e realizzazione, aspiriamo a rendere la vita terrena più sensibile e più bella”¹.

Nicholas Roerich

Le parole di Nicholas Roerich, pronunciate nel 1931, risuonano attuali nel mondo di oggi sconvolto dalle numerose distruzioni, trionfante nel regno del materialismo e nell'assenza dei valori umani fondamentali per l'evoluzione armoniosa. Russo di nascita, ma un vero uomo universale per la sua Missione, Nicholas Roerich (1874-1947) è noto al mondo come pittore, scrittore, filosofo, poeta, archeologo, etnografo, scenografo, viaggiatore e diplomatico. Candidato al Premio Nobel per la Pace, amico di Rabindranath Tagore, apprezzato da Jawaharlal Nehru, Lev Tolstoj e Franklin Delano Roosevelt (che ha tenuto il busto del pittore nel soggiorno della propria casa), Nicholas Roerich è stato un vero Profeta della Cultura, affermando in ogni sua azione il proprio credo *“Pace attraverso la Cultura”*.



Nicholas Roerich in Naggar, Kullu, India, 1936, sullo sfondo trittico “Fiat Rex”

Nel 2015 ricorre un anniversario importante: il 15 aprile 1935, alla Casa Bianca, i 21 Paesi dell'Unione Pan-Americana, presente il Presidente Franklin Delano Roosevelt, firmarono il Trattato Internazionale per la Protezione delle Istituzioni Artistiche e Scientifiche, Monumenti Storici, Missioni e Collezioni, più noto al mondo come Patto Roerich. Per l'occasione, Roosevelt affermò: *“Aprendo questo Patto all'adesione delle Nazioni del mondo, stiamo tentando di rendere di applicazione universale uno dei principi vitali per la conservazione della civiltà moderna. Il presente Trattato possiede un significato spirituale molto più*

profondo rispetto al testo dello strumento stesso"².

Infatti il Patto Roerich è un testo relativamente breve, che contiene in sé una sintesi delle idee legislative riguardanti il nuovo ordinamento, nel quale Stato e Cultura sono strettamente legati tra loro³. L'accordo, che non aveva precedenti nella storia, proponeva per la prima volta il principio dell'universalità e appartenenza a tutti i popoli delle espressioni del genio umano e sanciva la precedenza assoluta della protezione del patrimonio culturale sulle "necessità militari". Per simboleggiare il Patto e identificare i monumenti e le istituzioni da proteggere, Roerich propose la Bandiera della Pace, la vera Croce Rossa della Cultura, un simbolo antico, un cerchio rosso magenta con tre sfere rosse all'interno su sfondo bianco⁴. Egli era profondamente convinto che, se tutta la terra fosse stata coperta dalle Bandiere della Pace, testimoni silenziosi di un valore universale riconosciuto da tutti i popoli, non ci sarebbe stato più spazio per combattere, perché *"soltanto la Cultura, soltanto le idee unificanti della Bellezza e della Conoscenza, ci possono restituire il linguaggio panumano"*⁵.

Le rivoluzionarie idee di Roerich hanno avuto una risonanza di profondo entusiasmo e sostegno tra intellettuali, scienziati, politici, letterati di tutto il mondo, con la creazione dei Comitati Roerich, Associazioni della Bandiera della Pace, numerose conferenze e pubblicazioni, dove risuonava con determinazione il suo appello: *"La vera pace non può essere ottenuta con decreti del governo; la vera pace può essere garantita solo quando le nazioni si renderanno conto dell'inutilità della voglia di distruggere. Pace attraverso la cultura, - non ci stancheremo mai di reiterare questa verità"*⁶. Questo movimento capillare ha dato origine alla *"cultura della protezione della cultura"*, anche se la comunità internazionale dovrà sopravvivere alla disastrosa Seconda Guerra Mondiale per aderire alle idee del Patto Roerich e realizzarle.



Bandiera della Pace, Croce Rossa della Cultura

Nel 1950 tutta la documentazione concernente il Patto Roerich verrà trasmessa all'UNESCO, costituendo la base fondamentale della Convenzione dell'Aja del 1954 per la protezione dei beni culturali nel caso di conflitto armato, mentre la Bandiera della Pace troverà la sua diretta riflessione nella creazione del Blue Shield⁷. In tal modo, molto prima dell'istituzione dell'UNESCO, Nicholas Roerich ha annunciato il carattere universale del patrimonio culturale dell'umanità: *"La cultura non appartiene a nessun uomo, gruppo, nazione o era. È proprietà comune di tutta l'umanità e patrimonio delle generazioni. È la creazione costruttiva dell'impegno umano. Essa trascende tutti gli ostacoli, pregiudizi e intolleranze. È la più alta percezione della Bellezza e della Conoscenza. Senza Cultura non c'è verità, non c'è unità, non c'è pace"*.

Anche se la Convenzione dell'Aja non ha mantenuto lo stesso rigore, antepo- nendo alla protezione del patrimonio culturale le necessità militari⁸, è proprio nel significato spirituale del Patto Roerich, come ha saputo notare Roosevelt, che si trova il suo profondo valore intrinseco.

Secondo Roerich, l'evoluzione spirituale dell'umanità si basa sulla Cultura, senza la quale, come senza il sole, la vita umana perde le proprie fondamenta e il proprio senso. I veri "operatori" della Cultura credono nella vittoria della Luce della Cultura, che rinnoverà il mon-



Pietra Bianca (Segni di Cintamani), 1933, tempera su tela, 80x103, Nicholas Roerich Museum, New York

do⁹. Nella parola “cultura”, Roerich distingueva la combinazione di due radici, quella latina *cultus*, ovvero “adorazione”, e *ur* l’antichissima radice orientale significante “luce” o “fuoco”: “*Cultura è adorazione della Luce. Cultura è amore verso l’umanità. Cultura è sintesi delle realizzazioni sublimi e sottili. Cultura è arma della Luce. Cultura è salvezza. Cultura è motore. Cultura è cuore*”¹⁰.

Il simbolo scelto da Roerich per identificare le espressioni culturali da proteggere è antichissimo e si incontra in tutte le parti del mondo e in tutte le epoche storiche: sulle immagini della Madonna di Strasburgo e sul famoso quadro di Memling, sul cavallo di felicità Cintamani in India e sulle antichità copte, sul ritratto di Tiziano e sulle immagini del figlio del cielo Re Gesar, sullo stemma di Samarcanda e sull’icona antica di San Nicola a Bari, nel Tempio del Cielo in Cina e sullo stemma del papa, nelle immagini della Santa Trinità e sulle rocce in Mongolia, sulle fibule in Lahul, Ladakh e Tibet e sui vessilli buddhisti, nelle ornamentazioni neolitiche e sulle immagini di San Sergio¹¹. L’elenco potrebbe continuare, ma appare evidente la sacralità del simbolo, pur con connotazioni diverse a seconda delle culture.

Diverse sono anche le interpretazioni del

significato del simbolo: Passato, Presente, Futuro uniti dal cerchio dell’Eternità, o Religione, Scienza e Arte nell’anello della Cultura. Tuttavia, l’interpretazione che vede Amore, Bellezza e Azione nel cerchio dell’Eternità rimane la più vicina ai valori incarnati dalla missione di Nicholas e Helena Roerich¹²: “*Vi domanderanno come si cerchi la perfezione. Rispondete: Con Amore, in Bellezza, nell’Azione. Bastano questi tre sentieri*”¹³. È l’Amore che sta nel cuore dei Comandamenti di Cristo: “*Amerai il Signore Dio tuo con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima e con tutta la tua mente. Questo è il più grande e il primo dei comandamenti. E il secondo è simile al primo: amerai il prossimo tuo come te stesso*”¹⁴. L’Apostolo Paolo, in un appello all’umanità, descrive il vero significato dell’Amore, lontano dal sentimento carnale celebrato oggi: “*Se anche parlassi le lingue degli uomini e degli angeli, ma non avessi l’amore, sarei come un bronzo che risuona o un cembalo che tintinna. E se avessi il dono della profezia e conoscessi tutti i misteri e tutta la scienza, e possedessi la pienezza della fede così da trasportare le montagne, ma non avessi l’amore, non sarei nulla. E se anche distribuissi tutte le mie sostanze e dessi il mio corpo per esser bruciato, ma non avessi l’amore, niente mi gioverebbe. L’amore è paziente, è benigno l’amore; non è invidioso l’amore, non si vanta, non si gonfia, non manca di rispetto, non cerca il suo interesse, non si adira, non tiene conto del male ricevuto, non gode dell’ingiustizia, ma si compiace della verità. Tutto copre, tutto crede, tutto spera, tutto sopporta. L’amore non avrà mai fine. Le profezie scompariranno; il dono delle lingue cesserà e la scienza svanirà... Queste dunque le tre cose che rimangono: la fede, la speranza e l’amore; ma di tutte la più grande è l’amore!*”¹⁵

La potenza della “preghiera del cuore” di San Francesco d’Assisi, le ali del suo Amore Invincibile, hanno unito spiritualmente e ispirato numerosi maestri, veri poeti della creatività, come Perugino, Giotto, Zurbaran, Costa, Murillo, Schiavone, Ribera, Filippino, Margaritone, Sassetta, Taddeo Gaddi, Vivarini, Moretto

da Brescia, Cimabue e tanti altri¹⁶. Il vero Amore è dunque indispensabile per la vera Spiritualità, la quale sola può ispirare la creatività che dà forma alle espressioni della vera Bellezza del genio umano.

La Bellezza dunque rappresenta il secondo elemento del simbolo della Bandiera della Pace. La Bellezza deve entrare in ogni aspetto della vita: non solo devono essere belli i musei, i teatri, le scuole, le biblioteche, le stazioni e gli ospedali, ma anche le prigioni devono essere belle. Quando lo saranno, non ci sarà più bisogno delle prigioni¹⁷. La Bellezza è la stella che guida lo spirito, lo libera, lo protegge dal male. Aprendo le porte della nostra vita alla Bellezza, bellezza dei nostri pensieri, delle nostre parole, dei nostri sentimenti, dei nostri rapporti di tutti i giorni, potremo cambiare noi stessi e, di conseguenza, il mondo intorno a noi. In una parabola, Nicholas Roerich descrive così il significato della Bellezza: *“Finalmente trovai l'eremita. Si sa quanto sia difficile trovare un eremita qui sulla terra. Gli chiesi di indicarmi la mia via e di accettare i miei doni. Mi guardò a lungo e mi domandò che cosa amassi più di tutto. Che cosa mi era più caro? Risposi: ‘Bellezza’. ‘Devi abbandonare quello che ti è più caro’. ‘Chi ha comandato questo?’ ‘Dio’, rispose l'eremita. ‘Che Dio mi punisca, ma non abbandonerò il Bello che ci porta da Lui’”*¹⁸.

La Cultura e l'Arte rappresentano le vie d'espressione più immediate della Bellezza e della spiritualità. I Grandi Maestri dell'umanità sono ben consapevoli dell'importanza e del valore delle opere d'arte per lo sviluppo umano: *“Sappiamo che le forze oscure faranno di tutto per ostacolare le nostre urgenti precauzioni: sanno benissimo che un'opera d'arte emette vibrazioni potentissime ed è l'arma migliore contro i loro attacchi. Esse tentano dunque di distruggere l'arte o almeno di farla dimenticare. Infatti le opere d'arte, se prive di attenzione, perdono il loro potere irradiante e la loro benefica energia. Fra un osservatore o ascoltatore indifferente e l'arte che non comprende non c'è legame vivente.*



San Francesco, 1932, tempera su tela, 153,3x107, Nicholas Roerich Museum, New York

*L'idea del pensiero creativo è profonda. L'opera d'arte ne resta permeata e diviene un forte magnete ed un grande collettore di energia. Perciò tutte le creazioni artistiche vivono e favoriscono gli scambi e gli accumuli di energia. Anche nel bel mezzo dell'Armageddon si vede in qual misura gli oggetti d'arte esercitino il loro influsso. La loro cura sollecita può salvare un'epoca. I nostri archivi traboccano di oggetti che si credono perduti: alcuni torneranno forse un giorno a quelle nazioni che non seppero conservarli”*¹⁹.

Sia l'Amore sia la Bellezza devono essere tradotti nell'Azione, come servizio al Bene e come Azione di ogni nostra piccola impresa di tutti i giorni, senza la quale saranno vuote e prive di significato tutte le nostre parole. Nicholas Roerich, avendo alzato la Bandiera della Pace, ha dato origine alla “cultura della protezione della cultura”, la quale col tempo si è trasformata nelle concrete azioni della comunità internazionale. Ora, nel tempo del Kali Yuga, quando non c'è un luogo su questa terra dove siano rispettati i diritti umani fondamentali, dobbiamo rivendicare il nostro Diritto alla Cultura, che unisce in sé il nostro diritto all'evoluzione, all'Amore,



Madonna Protectris, 1933, Nicholas Roerich Museum, New York

alla Bellezza, all’Azione libera nell’Eternità. Il mondo di oggi, guidato dagli anti-valori dell’egoismo, dalla voglia di arricchimento a tutti i costi, dal desiderio di potere sopra gli altri, dalla mancanza di moralità e così via all’infinito, richiede un’Azione consapevole.

In una lettera ai collaboratori americani, parlando dell’importanza della Bandiera della Pace, Helena Roerich cita Tamerlano ed una delle sue più grandi vittorie: egli accese la stepa dietro le proprie truppe e queste, incalzate dall’incendio, schiacciarono il nemico, la potenza del quale superava di gran lunga la loro. Con questo esempio Helena Roerich raccomandava ai collaboratori di “*tenere forte in mano la Bandiera della Grande Cultura*” e di andare avanti come se dietro di loro stesse bruciando tutto²⁰.

E non è un’utopia, né una protesta. Nell’impegno costante, non abbiamo tempo per proteste. È un’aspirazione alla vita con più spazio all’Amore, alla Bellezza e all’Azione. Nell’Eternità.

Note:

1. N. Roerich, *Terra Slavonica*, in N. Roerich, *Regno della Luce*, Sfera, Mosca, 1999, p. 168.
2. Dal discorso di F.D. Roosevelt sulla sottoscrizione del Patto Roerich, citato in P. Barenboim, N. Sidiqi, *Bruges, the Bridge between Civilizations*, Letny Sad – Grid Belgium, 2010, p. 79.

3. *Ibid*, p. 80.
4. Articolo 3 del Patto Roerich.
5. P. Barenboim, N. Sidiqi, *op. cit.*, p. 27.
6. N. Roerich citato in P. Barenboim, N. Sidiqi, *op. cit.*, p. 96.
7. *Ibid*, p. 7.
8. *Ibid*, p. 102.
9. N. Roerich, *Portatori della Luce di Cultura*, in T.V. Averjanova, *Nicholas Roerich about culture*, Novosibirsk, 2006, p. 17.
10. N. Roerich, *Cultura – Servizio della Luce*, in T.V. Averjanova, *op. cit.*, p. 6.
11. N. Roerich, Fogli del diario, t. 2, Mosca, 1995, p. 206.
12. N. Spirina, *Simbolo Sacro*, in “Voshod”, n. 4, 24 maggio 2003.
13. *Foglie del Giardino di Morya I (Appello)*, 316.
14. *Matteo 22*, 37-40.
15. *Prima lettera ai Corinzi*, 13, 1-13.
16. N. Roerich, *Amore Invincibile*, in N. Roerich, *Regno della Luce*, cit., p. 196.
17. N. Roerich, *Radici della Cultura*, in N. Roerich, *Regno della Luce*, cit., p. 61.
18. N. Roerich, *Da Lui*, in N. Roerich, *Poesie. Prosa*, Novosibirsk, 1989, p. 51.
19. *Sovramundano I*, 122.
20. Lettera di Helena Roerich ai collaboratori americani del 3 giugno 1931, in Helena Roerich, *Lettere*, T. 1, 1919-1933, ICR, Mosca, 1999.

Alesia Koush è storica dell’arte con specializzazione nella protezione del patrimonio naturale e competenze nei temi del diritto alla cultura e nell’educazione ai valori che favoriscono lo sviluppo umano.